

L'adige.it

Truffa, denunciato il direttore coop

31 Agosto 2014 3 commenti



Gli uomini della squadra mobile si sono presentati alla sua porta venerdì. E non portavano buone notizie: al direttore della cooperativa di Mori Giorgio DeFranceschi è stata notificato un provvedimento cautelare. Non potrà esercitare funzioni dirigenziali nella coop per due mesi. A deciderlo, il Gip di Rovereto, su richiesta del pm Fabrizio Deangelis. Perché sul direttore pende un'accusa di quelle pesanti. Il dubbio degli inquirenti è infatti che l'uomo abbia derubato e truffato la coop per cui lavorava. Un'attività illecita, la sua, che - sempre secondo il teorema accusatorio, ancora tutto da provare - sarebbe durata nel tempo: gli inquirenti calcolerebbero un danno per l'esercizio commerciale di qualcosa come 30 mila euro.

Ma andando con ordine. Poco si sa ancora di una vicenda che non può non far discutere a Mori.

De Franceschi da anni è il direttore della coop della borgata. Una figura, la sua, che nel tempo aveva avuto qualche scivolone, ma che mai aveva perso la fiducia del consiglio d'amministrazione della coop. E anche in questo caso, la voce contro di lui non sarebbe arrivata dalla borgata.

A muoversi è stata la Cooperazione a Trento. Quando sono iniziati i dubbi sull'operato del direttore, Trento ha usato i poteri che l'attività ispettiva garantisce. E dopo qualche verifica, un'idea, negli uffici del capoluogo, se la sono fatta. A quel punto hanno agito, chiedendo aiuto alla polizia.

A fare la denuncia è stato il direttore della cooperazione, Carlo Dalla Sega. Lui si è preso l'onere di andare in questura e spiegare quali erano i sospetti. E la squadra mobile, coordinata dal vicequestore Salvatore Ascione, dopo due mesi di accertamenti, ha deciso che era arrivato il momento di agire. Perché secondo l'accusa gli elementi per procedere c'erano tutti: il direttore avrebbe agito in danno della cooperativa in due modi diversi. Da una parte si sarebbe impossessato di ingenti quantità di generi alimentari, approfittando della propria posizione all'interno dell'esercizio commerciale. Dall'altra avrebbe ordinato merce per conto della cooperativa, che mai sarebbe stata messa in vendita nell'esercizio commerciale moriano.

Questa quantomeno l'accusa, davanti alla quale il direttore ora avrà la possibilità di difendersi. E venerdì, come detto, è scattato il provvedimento: a casa di De Franceschi è arrivata la mobile con due atti in mano: un'ordinanza cautelare che vieta al dirigente di esercitare funzioni direttive per due mesi, nonché un mandato di perquisizione. E a

mettere nei guai l'uomo saranno anche le cose trovate dalla polizia. Perché sul punto gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma la borgata è piccola. E qualcosa dal paese è trapelato. Sembrerebbe che in casa dell'uomo siano stati trovati motivi per ulteriori approfondimenti - come l'impianto elettrico e quello irriguo, che sembra fossero allacciati alla rete della cooperativa - nonché merce su cui si stanno facendo accertamenti.

E mentre si attende di capire come si concluderà l'inchiesta, restano le reazioni, per altro molto diverse, tra Trento e Mori.

Stupore assoluto quello della presidente Luciana Galassi: «Mai mi sarei aspettata qualcosa di simile, era un uomo di assoluta fiducia. Ora nemmeno noi sappiamo cosa fare: mi sono messa in contatto con gli uffici di Trento, lunedì andremo dall'avvocato. Ma per noi resta una sorpresa, speriamo che si rivelino sospetti infondati». D'altro avviso la Cooperazione, che presentando la querela ha agito in autotutela: «Questi episodi sono sempre molto spiacevoli - fanno sapere in Federazione - ma dimostrano anche che l'attività ispettiva è efficace».